



Giunte e Commissioni

RESOCONTO STENOGRAFICO

n. 36

9^a COMMISSIONE PERMANENTE (Agricoltura e
produzione agroalimentare)

INTERROGAZIONI

245^a seduta: mercoledì 29 marzo 2017

Presidenza del presidente FORMIGONI

I N D I C E**INTERROGAZIONI**

PRESIDENTE	Pag. 3, 4
BERTUZZI (PD)	4
OLIVERO, vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali	3
ALLEGATO (contiene i testi di seduta)	5

N.B. L'asterisco accanto al nome riportato nell'indice della seduta indica che gli interventi sono stati rivisti dagli oratori.

Segle dei Gruppi parlamentari: ALA-Scelta Civica per la Costituente Liberale e Popolare: ALA-SCCLP; Alternativa Popolare-Centristi per l'Europa: AP-CpE; Articolo 1 – Movimento democratico e progressista: Art.1-MDP; Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Moderati, Idea, Euro-Exit, M.P.L. – Movimento politico Libertas, Riscossa Italia): GAL (GS, PpI, M, Id, E-E, MPL, RI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Federazione dei Verdi: Misto-FdV; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento la Puglia in Più: Misto-MovPugliaPiù; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Italiana-Sinistra Ecologia Libertà: Misto-SI-SEL; Misto-UDC: Misto-UDC.

Interviene il vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali Olivero.

I lavori hanno inizio alle ore 15.

PROCEDURE INFORMATIVE

Interrogazioni

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca lo svolgimento dell'interrogazione 3-02450, presentata dalla senatrice Bertuzzi e da altri senatori.

OLIVERO, *vice ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*. Signor Presidente, onorevoli senatori, premetto che sugli esiti delle indagini svolte sugli aiuti comunitari indebitamente percepiti dalle imprese del settore agroalimentare è possibile riferire esclusivamente sulla scorta degli elementi forniti dal competente comando generale della Guardia di finanza, che ha evidenziato come ad oggi le indagini sulle nove campagne per gli anni 2006-2014 non risultano ancora concluse (indagini iniziate molto tempo fa ed evidentemente molto complesse e ampie). Segnalo comunque che, per i suddetti anni oggetto di indagine, gli importi indebiti accertati ammontano a circa 45 milioni di euro complessivi, su un totale di aiuti FEAGA erogati nelle campagne 2006-2014 dall'organismo pagatore AGEA pari a circa 18,4 milioni di euro. Tali importi, come tutti quelli recuperati a seguito di pagamenti indebiti, sono riaccreditati al bilancio comunitario sui pertinenti capitoli.

Nell'attività di individuazione delle frodi comunitarie AGEA presta comunque una stretta collaborazione alle Forze dell'ordine e alla magistratura, com'è dimostrato dal caso del protocollo di legalità del Parco dei Nebrodi sottoscritto tra prefettura, Regione, Comuni e Ente parco, con il quale è stato superato un meccanismo di collusione sociale che aveva permesso per decenni l'utilizzo per pascolo, a canoni irrisori, di terreni demaniali.

Va d'altra parte evidenziato che il processo di riorganizzazione in attuazione del cosiddetto collegato agricolo e attualmente in fase di definizione, ispirato a principi di trasparenza e di rafforzamento dell'azione dell'agenzia, è preordinato a un miglioramento dell'efficienza complessiva del sistema di erogazione degli aiuti agricoli comunitari.

Allo stato AGEA è supportata dal Sistema informativo agricolo nazionale (SIAN), disponibile anche alla Guardia di finanza e all'Arma dei carabinieri, che consente un'efficace integrazione dei processi di scambio dei dati e delle informazioni tra tutti i soggetti operanti nel comparto.

Il Ministero, con decreto del 16 giugno 2016, ha approvato le linee guida per lo sviluppo del SIAN proprio nella prospettiva, indicata dall'interrogante, di una costante azione di potenziamento degli interventi finalizzati al contenimento dell'illecita percezione dei finanziamenti europei.

Segnalo inoltre l'istituzione, presso l'organismo di coordinamento dell'Agenzia, di un tavolo antifrode sulla prevenzione delle frodi comunitarie della PAC, preordinato a un'armonizzazione procedurale tra gli organismi pagatori. Il tavolo ha già conseguito importanti risultati, tra i quali l'elaborazione di una lista di indicatori antifrode (*red flag*) da inserire nell'ambito del SIAN.

L'attività del tavolo è inoltre rafforzata dall'avvio di un progetto di *fraud management*, che utilizza, in via sperimentale, i dati satellitari del programma europeo Copernicus ed è finalizzato a garantire tempestivamente e in piena sicurezza la domanda e gli accessi.

Con riferimento infine alle singole annualità della PAC, di cui al documento della Guardia di finanza acquisito in occasione dell'audizione del 24 novembre 2015, il comando generale della Guardia di finanza ha espressamente riferito che esse non sono rilevabili in maniera puntuale dai sistemi di rendicontazione interna.

BERTUZZI (*PD*). Vice ministro Olivero, la sua risposta denota evidentemente un processo in corso che vede messi in campo strumenti la cui utilità riusciremo a misurare quando saranno effettivamente operativi. L'idea del sistema è assolutamente completa, però adesso siamo ancora scoperti rispetto alla rapidità con cui bisognerebbe intervenire in questi fatti.

Mi dichiaro pertanto parzialmente soddisfatta della risposta del rappresentante del Governo.

PRESIDENTE. Lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno è così esaurito.

I lavori terminano alle ore 15,05.

ALLEGATO

INTERROGAZIONE

BERTUZZI, PIGNEDOLI, GATTI, ALBANO, FASIOLO. – *Ai Ministri delle politiche agricole alimentari e forestali e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

lo scorso 24 novembre 2015, si è svolta l'audizione della Guardia di finanza presso la 9^a Commissione permanente (Agricoltura e produzione agroalimentare) del Senato della Repubblica, per proseguire il lavoro di indagine conoscitiva sul fenomeno delle frodi nel settore agroalimentare, avviato circa 2 anni fa;

il generale Screpanti, in sede di audizione, ha tracciato un quadro dell'esperienza operativa maturata dai reparti del Corpo nel contrasto alle diverse tipologie di illeciti che colpiscono la filiera agroalimentare e le linee essenziali dell'impegno istituzionale nel periodo compreso tra gennaio 2013 e settembre 2015;

l'Italia è il Paese europeo che vanta il maggior numero di prodotti agroalimentari certificati; in sede di audizione sono stati illustrati, infatti, i dati che testimoniano la varietà e la qualità delle produzioni e il forte legame con il territorio;

l'audizione è proceduta, poi, con l'analisi dei dati relativi alle frodi che colpiscono il settore agroalimentare, distinguendo le singole tipologie, ovverosia le alterazioni, le adulterazioni, le falsificazioni e le contraffazioni, cui si aggiunge il cosiddetto *italian sounding*;

i rappresentanti della Guardia di finanza hanno dimostrato che i prodotti maggiormente esposti a illeciti sono il vino e l'olio di oliva e che le frodi riguardano anche altre tipologie di prodotti, tra cui le produzioni falsamente biologiche e quelle nel settore ittico;

nel nostro Paese, si sono poi verificate frodi ai danni del sistema previdenziale e rientrano in illeciti del settore dell'imprenditoria agroalimentare anche l'evasione fiscale, il lavoro nero, talvolta legato al «caporalato», e le infiltrazioni della criminalità organizzata nel settore;

quello che più ha suscitato l'attenzione degli interroganti è che, tra le tipologie di frodi agroalimentari oggetto di interesse operativo del Corpo, ci sono state le truffe nella percezione dei contributi della politica agricola comune (PAC);

considerato che:

la Guardia di finanza attraverso lo svolgimento di mirate indagini, anche di natura tecnica, conclusesi nel febbraio 2015, ha accertato l'esistenza di un'organizzazione criminale che mediante un meccanismo fraudolento consistente nella preparazione artificiosa di «falsi requisiti» che ha

truffato l'organo pagatore Ag.E.A. (Agenzia per le erogazioni in agricoltura), ottenendo l'indebita erogazione di contributi finanziati dalla UE per il sostegno alla produzione;

il *modus operandi* dell'organizzazione, in sintesi, consisteva nella fittizia attestazione della conduzione dei terreni per l'ottenimento dei titoli connessi ai finanziamenti, nel trasferimento fraudolento dei titoli PAC, nella costituzione di società fittizie in collegamento con 8 operatori dei centri di assistenza agricola;

i dati delle indagini di contrasto alle frodi nella percezione di contributi a valere sulla PAC sono sorprendenti: tra gennaio e settembre 2015 sono stati eseguiti oltre 2.400 interventi che, sommati a quelli del biennio precedente, superano i 9.000; nei due anni 2013 e 2014 e tra gennaio e settembre 2015 sono stati denunciati 3.451 soggetti, dei quali 51 in arresto; infine, il totale di contributi illeciti registrati fino al settembre 2015 è stato di 51.606.279 euro, che arriva a 650.271.157 euro se si considerano anche gli anni 2013 e 2014;

l'indagine ha avuto esito positivo consentendo il sequestro di somme di denaro, beni o delle altre utilità di cui i soggetti indagati hanno la disponibilità fino alla concorrenza dell'importo indebitamente percepito pari a 2.730.687 euro; la denuncia all'autorità giudiziaria di 57 persone, di cui 9 sottoposte a misura cautelare personale degli arresti domiciliari, nonché il coinvolgimento di 18 attività economiche;

tenuto conto che:

la riforma della PAC 2014-2020 porterà molteplici innovazioni a tutte le componenti del sostegno agricolo, così come ha contribuito a fare in passato, tra cui i pagamenti diretti, le misure di mercato e la politica di sviluppo rurale;

i contributi europei in ambito agricolo contribuiscono in generale a promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali; a potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole; ad incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo; a preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalle foreste; ad incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale; a promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;

in linea con le iniziative governative degli ultimi 2 anni, è fondamentale avviare politiche tese a rafforzare il sistema agroalimentare italiano nella direzione di una produzione di elevata qualità, correttamente inserita nel contesto ambientale;

in questa fase storica, è necessario che la maggior parte delle risorse economiche disponibili attraverso la PAC sia convogliata verso le imprese agricole e quindi verso chi davvero coltiva la terra e alleva animali, assicurando in tal modo la produzione di alimenti sani e sicuri e al

contempo la vitalità delle zone rurali e la salvaguardia e il presidio del territorio;

occorre altresì considerare che vi sono settori dell'agricoltura italiana che attualmente faticano a competere sui mercati internazionali nonché aree particolarmente svantaggiate che necessitano di misure speciali di sostegno; pertanto è impensabile immaginare che questi fondi possano andare perduti a causa di organizzazioni criminali che non ricevono spesso sanzioni adeguate agli illeciti commessi,

si chiede di sapere:

quali esiti finali abbia dato l'attività investigativa della Guardia di finanza in termini di aiuti indebitamente percepiti a valere sui fondi PAC e quale sarà la destinazione delle somme recuperate;

se il percorso di riorganizzazione di Ag.E.A. possa contribuire a ridurre la possibilità di frodi;

quali altri strumenti possano essere messi in campo per ridurre le possibilità di frode;

a quali annualità della PAC si riferiscano i dati di cui l'allegato 2 del documento acquisito dalla Guardia di finanza in occasione dell'audizione del 24 novembre 2015.

(3-02450, già 4-04899)

